

Il ricordo della "lezione" di mons. Pino Scabini a 10 anni dalla morte

DI RENATO BALDUZZI

Credo che, da parte dei tanti estimatori di mons. Giuseppe Scabini (per tutti, don Pino), si debba gratitudine alla Chiesa di Tortona, e in particolare al Gruppo diocesano del Movimento ecclesiale di impegno culturale-Meic, per avere promosso un'iniziativa, che si annuncia come importante e interessante, in memoria del sacerdote tortonese, nel decennale dalla morte, avvenuta il 1° aprile 2009. L'iniziativa si svolgerà in due momenti.

Il primo, sabato 6 aprile a Tortona nel foyer del Teatro "Civico" dalle 10 alle 18, sarà il momento della riflessione sull'eredità spirituale e culturale di don Pino.

Il titolo già da solo rende ragione dell'attualità di siffatta memoria: "Stare nella Chiesa. Stare nel Mondo. L'eredità pastorale di mons. Pino Scabini". Chiesa e mondo, le due polarità di don Pino e della vita di molti di noi, con una cifra, la sua cifra, cioè la "pastoralità", intesa come attitudine di una Chiesa prima e sempre madre, poi (con discrezione, ma con attenzione) maestra.

Una Chiesa che sta accanto, sta al fianco delle tante povertà materiali e spirituali, e che sa che non da se stessa, ma dal suo Signore e dalla Sua centralità possono derivare le risposte e le consolazioni nel cammino dei singoli e delle Nazioni. Una caratteristica che oggi, grazie a Papa Francesco, è tornata in prima linea, non per relegare i principi teologici e la dottrina in secondo piano, ma per poterli fare percepire dalla sensibilità dei tempi cambiati, dal cam-



"Stare nella Chiesa. Stare nel mondo"

L'iniziativa promossa dal Gruppo diocesano del Movimento ecclesiale di impegno culturale sarà suddivisa in due momenti.

Sabato 6 aprile, nel foyer del teatro "Civico" a Tortona, il convegno sull'eredità spirituale e culturale di don Pino con illustri ospiti e la partecipazione del Vescovo Mons. Vittorio Viola.

Domenica 7 aprile nella "sua" Pregola la messa presieduta dal cardinale Francesco Coccopalmerio.

Presto pubblicheremo il programma dettagliato della due-giorni.

biamiento d'epoca. Sarà una giornata intensa, con presenze d'eccezione,

un po' da tutt'Italia, perché un po' in tutt'Italia don Pino è stato conosciuto,

cercato, amato. I temi saranno quelli tipicamente scabiniiani: famiglia, laica-

to, appunto pastoralità. Vi saranno testimonianze, dette e lette, dei principali

"luoghi" dell'impegno, locale e nazionale, di don Pino: Azione Cattolica e Meic certamente, ma anche Centro di orientamento pastorale, Seminario maggiore lombardo e naturalmente Tortona, la chiesa

e la società civile. E, prima dell'intervento finale del Vescovo Vittorio Viola, una tavola rotonda, per cogliere il messaggio di don Pino e proiettarlo nell'oggi e nel domani, così incerti.

Il secondo momento sarà domenica 7 aprile nella "sua" Pregola, con la concelebrazione eucaristica alle ore 11, presieduta dal card. Francesco Coccopalmerio, la visita alla tomba, il ricordo del sindaco e del parroco (già sappiamo il titolo: "Don Pino, uno di noi!"), la deposizione di una corona di fiori. Lassù, in quell'angolo di valle Staffora, il ricordo per molti di noi sarà più struggente. Gestì sobrii, come sobrio fu il suo stile. Ma non lasciati al caso, o all'improvvisazione: sarebbe tradirne la memoria. Mi sono chiesto il senso e la prospettiva di un ricordo di don Pino, dieci anni dopo.

E la risposta che abbozzo credo di doverla a lui. Fare memoria di don Pino ci aiuta a tenere insieme Chiesa e mondo, vita personale e vita professionale, sociale e politica, cielo e terra.

Questo fu don Pino: un instancabile predicatore, a sé e agli altri, di questa necessità di tenere insieme le diverse dimensioni dell'esistenza terrena, fondandoci sulla roccia del Cristo Signore. Propongo ai lettori de "Il Popolo" di ricordarlo così.

Il Cardinale Angelo De Donatis ha scritto al presidente del Ceis, Roberto Mineo Verso la beatificazione del "nostro" don Mario Picchi

ROMA - "Con gioia colgo l'iniziativa del Centro Italiano di Solidarietà (Ceis), dedicato a don Mario Picchi, di promuovere la causa canonica per riconoscere l'eroicità delle virtù del suo fondatore". Questo quello che ha scritto il card. Angelo De Donatis, vicario generale del Papa per la diocesi di Roma, al presidente del Ceis, Roberto Mineo.

"La sua lettera - prosegue il porporato in risposta alla missiva del presidente del Centro - si iscrive nel contesto di questa fama di santità, che è considerata come condizione imprescindibile per avviare un processo di beatificazione e canonizzazione. Pertanto desidero comunicarle che qualora il Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi desiderasse costituirsi come attore della



causa, da parte mia troverà pieno appoggio e la disponibilità del nostro Tribunale Ordinario, competente per istruire l'eventuale richiesta, collaborando al buon esito del procedimento".

"Mi è gradito - scrive ancora De Donatis a Mineo - ringraziarla per il bene che il Centro sta compiendo nel promuovere il 'Progetto Uomo' iniziato da don Mario Picchi". Il cardinale vicario di Roma ha visitato il Ceis il

18 dicembre scorso per celebrare la Messa di Natale.

In quell'occasione ha raccontato di aver conosciuto don Picchi quando aveva 18 anni: "Lo ammiravo molto il sacerdote e ammiro l'opera che ha realizzato".

"Siamo commossi - afferma Mineo - per questo ulteriore dono prezioso che il cardinale De Donatis ci ha voluto fare. A lui va il grazie di tutta la grande famiglia del Ceis per il suo costante affetto e la sua vicinanza paterna. In questi nove anni trascorsi dalla morte di don Mario sono state tantissime le testimonianze che abbiamo raccolto sulla fama di santità di questo santo sacerdote della Chiesa di Roma che ha spogliato se stesso per diventare compagno di strada degli ultimi. Non esito a definire veri e propri 'mi-

racoli' viventi i tanti uomini e donne che don Mario ha salvato da morta certa aiutandoli, giorno per giorno, a vincere la durissima schiavitù delle dipendenze con tutte le gravissime conseguenze che essa comporta. Ora lavoreremo in stretta sinergia con il Vicariato di Roma per far partire al più presto la fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione di don Mario". Don Mario Picchi, nato a Pavia nel 1930, nel 1957, a 27 anni, fu ordinato presbitero nella diocesi di Tortona. Dopo 10 anni in Piemonte, in particolare come viceparroco a Pontecurone, nel 1967 fu inviato a Roma con l'incarico di cappellano del lavoro presso la Pontificia Opera di Assistenza. È morto a Roma il 29 maggio 2010.

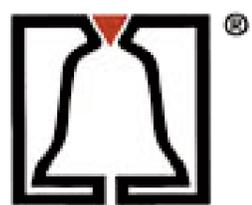
Incontro in vista del ritiro del 4-7 aprile Il Cursillo "senza veli"

SERRAVALLE SCRIVIA - "Che cos'è il Cursillo": per rispondere alla necessità di fare chiarezza sugli scopi e sulle modalità di una profonda esperienza di fede, radicata nella nostra diocesi ormai da 18 anni, si è svolto domenica 3 marzo alle 18.30, nel salone della chiesa Maria Regina di Serravalle, un incontro a cui i cursillisti hanno accompagnato gli amici invitati a vivere l'esperienza dei tre giorni di ritiro spirituale. Abbiamo registrato con gioia una grande e calorosa partecipazione di tante persone, curiose di scoprire da vicino la natura dell'invito ricevuto.

Partendo da una rapida analisi della situazione del mondo, dalla nostra personale esperienza di uomini che vivono concretamente in questo stato di cose, dalle domande che tutti sentiamo nel cuore sul senso della nostra vita, è stato indicato il cuore del Cursillo: una risposta a tutte le nostre domande c'è e sta nella persona di Gesù Cristo e nel suo annuncio della buona notizia. In modo sintetico sono state descritte le modalità di svolgimento del ritiro, rispondendo a tutte le domande delle persone presenti, che potranno così decidere liberamente, essendo ben informate, se partecipare oppure no al prossimo Cursillo. Dopo un'ora di parole e di canti, una frugale cena ha concluso l'incontro allegro e amichevole, ma non per questo meno profondo.

Il prossimo Cursillo diocesano tortonese sarà celebrato da giovedì 4 a domenica 7 aprile.

Sul sito www.cursillotortona.it è possibile scaricare la domanda di partecipazione.



CAPANNI PIEMONTE S.n.c. CAMPANE

Reg. Santo Stefano 23/25 - 15019 STREVI (AL)

Tel./Fax 0144/37.27.90 - 338/27.15.722